

Determinazione n. 8/2005

nell'adunanza del 1° marzo 2005;
visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con R.D.

12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

vista la legge 24 ottobre 1955, n. 990 e successive modificazioni;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 20 giugno 1961, con il quale la Cassa Italiana di previdenza ed assistenza dei Geometri liberi professionisti è stata sottoposta al controllo della Corte dei conti;

visto il conto consuntivo della Cassa suddetta, relativo all'esercizio finanziario dal 2003, nonché le annesse relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio dei revisori, trasmessi alla Corte dei conti in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere dott. Benito Caruso e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Cassa per l'esercizio 2003;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incumbente, possa, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che del conto consuntivo – corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perchè ne faccia parte integrante;

P. Q. M.

comunica, a norma dell'art. 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il conto consuntivo per

l'esercizio 2003 – corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – della Cassa italiana di previdenza e di assistenza dei Geometri liberi professionisti, l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

Ordina che copia della determinazione, con annessa relazione, sia inviata al Ministero dell'economica e delle finanze e al Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

ESTENSORE
Benito Caruso

PRESIDENTE
Giuseppe David

Depositato in Segreteria il 21 marzo 2005

Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Cassa Italiana di previdenza ed assistenz dei geometri liberi professionisti per l'esercizio 2003.

S O M M A R I O

- I. PREMESSA
- II. L'ORDINAMENTO - GLI ORGANI
 - 1. Ordinamento
 - 2. Organi
- III. IL PERSONALE
- IV. L'ATTIVITA' ISTITUZIONALE
 - 1. Iscrizioni, contributi, prestazioni
 - 2. Le entrate contributive, le spese per prestazioni istituzionali, i relativi saldi.
- V. IL BILANCIO TECNICO - LA RISERVA LEGALE
- VI. CONTABILITA' E GESTIONE ECONOMICO-FINANZIARIA -
CONSIDERAZIONI GENERALI
- VII. LE RISULTANZE CONTABILI
 - 1. Il conto economico
 - 2. La situazione patrimoniale
 - 3. Il consuntivo finanziario
 - 4. Il bilancio consolidato
- VIII. SINTESI DELLE PRINCIPALI E GENERALI RISULTANZE GESTIONALI E
CONTABILI DEL PERIODO
- IX. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

I. PREMESSA

La Corte dei conti ha riferito al Parlamento sul risultato del controllo eseguito sulla gestione della Cassa Italiana di Previdenza e Assistenza dei Geometri liberi professionisti sino all'esercizio 2002.¹

Con la presente relazione si riferisce sul risultato del controllo eseguito sulla gestione della Cassa per l'esercizio 2003.

Si osserva al riguardo che, in applicazione delle disposizioni recate dal decreto legislativo 30 giugno 1994 n°509, la Cassa, che il 17 novembre 1994 si è trasformata in ente privato di tipo associativo, è rimasta assoggettata al controllo della Corte dei Conti, limitatamente alla gestione delle assicurazioni obbligatorie.

¹ - Referto trasmesso con Deliberazione n. 14/2004 - v. Atti Parlamentari, XIV Legislatura, Doc. XV, n. 230.

II. L'ORDINAMENTO - GLI ORGANI

1. L'ORDINAMENTO

La Cassa italiana di previdenza ed assistenza a favore dei geometri liberi professionisti - istituita dalla legge 24 ottobre 1955 n° 990² - assicura, con i mezzi finanziari che le provengono prevalentemente dalle contribuzioni obbligatorie degli iscritti, la previdenza dei geometri professionisti (corrispondendo pensioni di vecchiaia, anzianità, inabilità, invalidità, e reversibilità o indirette ai superstiti) ed eroga ai medesimi interventi assistenziali; l'attività istituzionale è disciplinata dal compiuto ordinamento di cui l'Ente si è dotato³.

Con deliberazioni del Comitato dei delegati del 22 maggio e 27 novembre 2002 sono state adottate modifiche allo Statuto ed ai regolamenti, entrate in vigore dal 1.1.2003 (per la sola maggiorazione della contribuzione integrativa è prevista l'entrata in vigore dal 1.1.2004).

Al riguardo le più rilevanti innovazioni, ai fini dell'equilibrio di bilancio dell'ente, sono costituite dall'ampliamento delle categorie degli iscritti alla Cassa, attraverso l'iscrizione obbligatoria di tutti gli iscritti all'Albo professionale (cui corrisponde, peraltro, la soppressione della categoria dei contribuenti di solidarietà)⁴, dalla maggiorazione dal 2% al 4% della quantificazione della contribuzione integrativa, dalla restituzione dei contributi limitata alla sola ipotesi di inefficacia dell'iscrizione alla Cassa per illegittimità di iscrizione all'Albo, dalla riduzione dal 2% al 1,75% dell'aliquota di rendimento prevista per il calcolo delle prestazioni per il primo scaglione di reddito superiore al reddito minimo.

² Legge più volte modificata e, da ultimo, dalla legge n° 236 del 4 agosto 1990.

³ Statuto; Regolamento di attuazione di questo; Regolamento per le attività di previdenza ed assistenza agli iscritti ed ai loro familiari; Regolamenti recanti i criteri di identificazione dei requisiti di continuità professionale e sulle modalità della contribuzione.

⁴ Si segnala, al riguardo, che, con determinazione interministeriale del 24 marzo 2003, è stata approvata la delibera del C.A. della Cassa n. 2 del 23 gennaio 2003, concernente l'individuazione delle modalità idonee a fornire, da parte degli interessati, la prova contraria per quanto riguarda l'esercizio della libera professione. Inoltre, con deliberazioni del Comitato dei delegati del 27/5/2003 (approvata con ministeriale del 4/5/2004) e del 26/11/2003 (approvata con ministeriale del 2/4/2004 e con D.M. del Lavoro e delle Politiche Sociali del 21/5/2004) sono state adottate modifiche all'art. 10 dello Statuto (Assemblee degli iscritti), all'art. 4 del regolamento di attuazione delle norme statutarie (facoltà di opzione per gli iscritti a più albi professionali), agli artt. 5, 18, 20 e 23 del regolamento per l'attuazione delle attività di previdenza (concernenti le pensioni di invalidità, le pensioni di reversibilità e indirette, l'adeguamento dell'importo delle pensioni al minimo INPS, il calcolo con il sistema contributivo per coloro che cessano senza diritto di pensione).

Con deliberazione n. 1 del 25/5/2004 del Comitato dei delegati (approvata con ministeriale del 29/9/2004) sono state introdotte modifiche al Regolamento della contribuzione per una nuova disciplina in materia di sanzioni per inadempienze.

2. GLI ORGANI

Sulla composizione e sulle attribuzioni degli organi (che sono: il Presidente; le Assemblee degli iscritti; il Comitato dei delegati degli iscritti; il Consiglio di Amministrazione; la Giunta esecutiva; il Collegio dei Sindaci) si è dettagliatamente riferito nelle precedenti relazioni.

Si precisa che il Collegio sindacale è stato rinnovato in data 25/11/2003; il Comitato dei delegati è stato rinnovato nell'aprile 2001; nel successivo mese di maggio sono stati eletti il Consiglio di Amministrazione, il Presidente e la Giunta esecutiva (organi istituzionali con durata quadriennale).

Si evidenziano di seguito le nuove misure degli emolumenti fissate nel 2003 per i membri degli organi della Cassa, comparate con quelle dell'esercizio precedente.

La rideterminazione dei compensi per il 2003 è stata adottata sulla base della variazione dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo, ai sensi del punto 8 della delibera n. 1/2001, e segna incrementi del 2,7%.

Indennità di carica

| | (in euro) | |
|---|-----------|-----------|
| | 2002 | 2003 |
| Presidente | 74.208,96 | 76.212,60 |
| Vicepresidente | 40.824,00 | 41.926,25 |
| Componente Giunta esecutiva | 29.695,68 | 30.497,46 |
| Componente Consiglio di Amministrazione | 26.006,40 | 26.708,57 |
| Presidente Collegio sindacale | 13.366,08 | 13.726,96 |
| Componente Collegio sindacale | 11.128,32 | 11.428,78 |
| Componente Comitato dei delegati | 1.915,20 | 1.966,91 |

Al Presidente, al Vicepresidente, ai Consiglieri, ai Delegati ed ai componenti della Giunta e del Collegio sindacale è attribuita, per lo svolgimento delle funzioni istituzionali, un'indennità giornaliera di euro 82,82 che, per incarichi aggiuntivi, è aumentata a euro 134,58 per il Presidente, il Vicepresidente, i Componenti della Giunta e i Consiglieri ed a euro 217,40 per i componenti il Comitato dei Delegati.

Al Presidente, al Vicepresidente, ai Componenti della Giunta, ai Consiglieri e ai Delegati viene corrisposto, per la partecipazione alle riunioni degli Organi istituzionali e delle Commissioni e per lo svolgimento di incarichi singoli, un gettone di presenza di euro 67,29.

Al presidente del Collegio Sindacale ed agli altri Sindaci, per la partecipazione alle riunioni connesse con lo svolgimento dell'attività istituzionale, viene erogato un gettone di presenza di euro 134,58.

Anche per tali compensi l'incremento è stato del 2,7%.

Gli oneri complessivi per i compensi agli organi dell'ente diminuiscono del 2%, nonostante l'aggiornamento in base agli indici ISTAT.

III. IL PERSONALE

Nel biennio 2001/2002 sono stati rinnovati i contratti collettivi nazionali di lavoro per il personale dirigente e non, scaduti il 31 dicembre 2001 per la parte economica e rinnovati fino al 31/12/2003. Tali contratti, definiti nel 2001, hanno avuto decorrenza 1° gennaio 2000 (con conseguente lievitazione dei relativi oneri nel 2001 e nel 2002).

I contratti, anche per la parte normativa, scadono il 31.12.2003.

Seguono le consuete tabelle relative al personale in servizio ed al costo globale e medio dello stesso, che mostrano la consistenza del personale nel biennio 2002 -2003.

Situazione del personale in servizio

| Anno | 2002 | 2003 |
|--------------------|------|------|
| Grado/Livello | n. | n. |
| Direttore generale | 1 | 1 |
| Dirigente | 6 | 5 |
| Area A | 28 | 24 |
| Area B | 71 | 72 |
| Area C | 16 | 20 |
| Area D | 5 | 5 |
| Totale | 127 | 127 |

Nonostante l'invarianza del numero del personale, il relativo costo globale è, anche nel 2003, in incremento, essenzialmente per l'aumento degli oneri previdenziali a carico dell'Ente, connessi con la contribuzione per la previdenza integrativa in vigore dal 2003.

Costo globale del personale

| | (in euro) | |
|-------------------------------------|--------------|--------------|
| | 2002 | 2003 |
| Retribuzioni * | 4.582.383,94 | 4.610.612,22 |
| Oneri previdenziali e assistenziali | 1.173.094,17 | 1.332.992,88 |
| Spese varie | 220.812,99 | 266.463,99 |
| Totale A | 5.976.291,10 | 6.210.069,09 |
| Trattamento di fine rapporto | 404.746,23 | 227.389,31 |
| Totale B | 6.381.037,33 | 6.437.458,40 |

* Importo comprensivo di: stipendi, straordinari; indennità varie, incentivi.

La lievitazione del costo globale ha determinato, nel 2003, anche un lieve incremento del costo unitario medio (+0,9%).

Costo unitario medio

| | (in euro) | |
|------------------------------|--------------|--------------|
| | 2002 | 2003 |
| Costo globale del personale* | 6.381.037,33 | 6.437.458,40 |
| Unità di personale | 127 | 127 |
| Costo unitario medio | 50.244 | 50.688,65 |

* Totale B del precedente prospetto sul costo globale

Rapporto tra spese per il personale e spese di funzionamento

| | (in euro) | |
|--|---------------|---------------|
| | 2002 | 2003 |
| Spese per gli Organi dell'Ente | 2.234.352,72 | 2.190.197,05 |
| Costi del personale* | 6.381.037,33 | 6.437.458,40 |
| Acquisto di beni e servizi diversi | 5.502.244,02 | 5.937.954,26 |
| Totale | 14.117.634,07 | 14.565.609,71 |
| Percentuale spese per il personale su totale spese funzionamento | 45,20% | 44,19% |

* Quali risultanti dai consuntivi, comprensivi dell'onere per l'accantonamento del TFR

Il rapporto tra spese per il personale e spese di funzionamento è diminuito essenzialmente per effetto della lievitazione degli altri oneri di funzionamento (spese per acquisto di beni e servizi).

La Cassa sostiene anche l'onere per i portieri degli stabili (che viene incluso nella posta del conto economico "costi diretti della gestione immobiliare"), ma il 90% di tale spesa viene restituito dagli inquilini ed è iscritto nella voce del conto economico "redditi e proventi patrimoniali".

IV. L'ATTIVITA' ISTITUZIONALE

1. ISCRIZIONI, CONTRIBUTIONI, PRESTAZIONI

La legge istitutiva aveva previsto che l'attività istituzionale e la struttura della Cassa fossero finanziate attraverso un contributo personale annuo a carico degli iscritti (un contributo per marche, da applicarsi su ogni atto rilasciato nell'esercizio della professione ed una contribuzione volontaria), con un sistema previdenziale a capitalizzazione (prelievo contributivo determinato in rapporto ai futuri trattamenti pensionistici), che la legge n° 773 del 20 ottobre 1982 ha trasformato in sistema a ripartizione (sulla base del quale le contribuzioni vengono prelevate per provvedere all'erogazione delle pensioni in essere)⁵, attenuato con la previsione di un contributo di solidarietà a carico di coloro che superino un determinato limite di reddito, destinato all'adeguamento delle pensioni minime.

La stessa legge n° 773/1982 ha poi previsto la sostituzione delle c.d. "marche Giotto" con la contribuzione integrativa a carico della committenza in percentuale sul fatturato, ha indicizzato tutti gli elementi del nuovo sistema previdenziale, ha istituito l'iscrizione facoltativa alla Cassa dei geometri iscritti all'albo già provvisti di altra forma di assistenza obbligatoria ed ha introdotto le pensioni di anzianità e di invalidità parziale.

Nell'ambito di tale sistema la Cassa è intervenuta, nel biennio 2000-2001, sia sul versante dei contributi che su quello delle pensioni.

Relativamente ai contributi, è stato disposto l'aumento dei minimi e dello scaglione di reddito (dal 7% al 10% per il reddito sino a €. 74.350 nel 2002 e sino a €. 76.300 nel 2003 e dal 3% al 3,5% per il reddito eccedente tali importi).⁶

⁵ Nel sistema a ripartizione l'equilibrio economico-finanziario della gestione previdenziale viene realizzato attraverso il pareggio del gettito contributivo annuo con gli oneri per le prestazioni erogate nell'anno di riferimento; tale sistema non comporta l'accumulo di riserve ed è fondato sul principio della solidarietà tra le generazioni.

⁶ Con deliberazione del C.d.A. n. 172 del 19.12.2002 l'ente ha condiviso le indicazioni contenute nella circolare del 10.11.2002 del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali in relazione alla determinazione dei contributi per maternità, che comportano una diminuzione dell'imposizione contributiva a carico degli iscritti, in applicazione dell'art. 78 del D.Legs. n. 151/2001. Occorre, peraltro, considerare che l'indirizzo ministeriale ha ritenuto superata "parzialmente" la formulazione dell'art. 83 de. T.U. n. 151/2001, che prevede, per la ridefinizione dei contributi, l'accertamento di una situazione di equilibrio tra contributi versati e prestazioni assicurate. Al riguardo, osserva peraltro la Cassa nella citata deliberazione, non sussiste un preciso orientamento delle altre Casse aderenti all'ADEPP, che una volta assunto, potrebbe portare ad una revisione della delibera stessa.

Con la stessa delibera l'Ente ha poi approvato l'ipotesi di accordo sindacale aziendale, raggiunto nel quadro del Contratto collettivo nazionale di lavoro per i dipendenti degli Enti previdenziali privatizzati, per l'istituzione di una forma di previdenza complementare per il personale dipendente.

Con deliberazione del C.d.A. n. 192 del 29/10/2002, approvata dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con ministeriale del 19/5/2003, adottata di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, è stato disposto l'adeguamento delle pensioni alle variazioni del costo della vita in base agli indici ISTAT, dell'importo dei contributi minimi, nonché dei parametri di riferimento per l'accertamento della continuità professionale.

Si evidenziano di seguito gli interventi sulle contribuzioni, riferiti all'ultimo quinquennio.

Contributo soggettivo
(art. 10, legge n°773/82)

(in euro)

| Anno | Contributo soggettivo minimo | Percentuale del contributo sul reddito professionale | | |
|------|------------------------------|---|--|--|
| | | limite reddito. art. 10, comma 1, legge n°773/82 (A) | art.10, comma 1, lettera a) (B) | art.10, comma 1, lettera b) (C) |
| 1999 | 1.311,80 | 70.083,20 | 10% | 3,5% |
| 2000 | 1.337,62 | 71.322,70 | 10% | 3,5% |
| 2001 | 1.358,28 | 72.458,90 | 10% | 3,5% |
| 2002 | 1.395,00 | 74.350,00 | 10% | 3,5% |
| 2003 | 1.430,00 | 76.300,00 | 10% | 3,5% |

Contributo integrativo
(art. 11, comma 6, legge n°773/82)

(in euro)

| Anno | Percentuale del contributo sul volume di affari | Contributo minimo |
|------|---|-------------------|
| 1999 | 2,00 % | 394,06 |
| 2000 | 2,00 % | 401,29 |
| 2001 | 2,00 % | 407,48 |
| 2002 | 2,00 % | 420,00 |
| 2003 | 2,00% | 430,00 |

L'andamento delle iscrizioni e delle contribuzioni è evidenziato dai dati che seguono, che mostrano che le stesse sono risultate in crescita nell'ultimo quinquennio.

Iscritti

| Anno | Obbligatori |
|------|-------------|
| 1999 | 70.320 |
| 2000 | 73.282 |
| 2001 | 74.844 |
| 2002 | 76.337 |
| 2003 | 89.886 |

Quanto, in particolare, alle iscrizioni, può osservarsi l'aumento continuo del numero delle stesse; si deve al riguardo considerare che dal 1/1/2003 è scomparsa la figura dell'iscritto di solidarietà ma sono iscritti obbligatoriamente alla Cassa tutti gli iscritti all'Albo professionale (salvo prova specifica di non esercizio della professione).

Entrate contributive

(in euro)

| Anno | Contributo soggettivo | Contributo di solidarietà | Contributo integrativo | Totale (a) Parziale |
|------|--------------------------|------------------------------|---------------------------|------------------------|
| 1999 | 126.956.530,72 | 5.530.499,22 | 41.911.878,61 | 174.398.908,55 |
| 2000 | 136.384.560,45 | 5.639.804,12 | 44.954.992,96 | 186.979.357,53 |
| 2001 | 143.155.016,80 | 6.083.387,70 | 47.977.260,28 | 197.215.664,78 |
| 2002 | 152.074.525,42 | 6.010.844,37 | 50.988.638,58 | 209.074.008,37 |
| 2003 | 176.247.953,75 | 78.656,92 | 57.433.522,97 | 233.760.133,64 |

(in euro)

| Anno | Altri contributi | Totale (b) generale |
|------|---------------------|------------------------|
| 1999 | 15.390.169,24 | 189.789.077,79 |
| 2000 | 24.547.958,34 | 211.527.315,87 |
| 2001 | 6.830.336,27 | 204.046.001,05 |
| 2002 | 22.614.599,86 | 231.688.608,23 |
| 2003 | 8.621.565,66 | 242.381.699,94 |

L'incremento (totale a)) dei contributi raggiunge l'11,48% e si rivela più pronunciato per il contributo soggettivo.

Se si considerano, poi, gli importi per recuperi e partite contributive diverse, (contributi globali (b)) l'incremento finale è del 4,6%.^{7 - 8}

Relativamente ai trattamenti erogati sono rimasti invariati nell'ultimo biennio il criterio di calcolo e le aliquote, mentre sono stati elevati i limiti o scaglioni di reddito⁹, come evidenziato, con riferimento all'ultimo quinquennio, nelle seguenti tabelle, afferenti agli scaglioni di reddito per il calcolo della pensione, al numero ed al tipo delle pensioni erogate, all'onere a tale titolo sopportato dalla Cassa e, con riguardo all'ultimo biennio, all'importo medio (annuo e mensile) dei vari trattamenti.

In ordine ai tipi di trattamento che la Cassa eroga agli iscritti, ai relativi requisiti ed alle modalità di computo delle varie pensioni¹⁰, si fa rinvio a quanto ampiamente riferito nei precedenti referti.

⁷ Tali importi scontano le partite accertate nell'esercizio 2003 ma di pertinenza economica dell'esercizio precedente (pari a 2,35 milioni di euro) ed imputano invece quelle di pertinenza economica dell'esercizio 2003 da accertare nell'esercizio successivo (pari a 12,05 milioni di euro); l'importo originario dei contributi accertati al lordo di tali poste nell'esercizio 2003 è pertanto di 232,68 milioni di euro.

⁸ Tra le partite contributive diverse figurano anche i contributi per maternità, che per il 2003 ammontano a 1.447 migliaia di euro, con un incremento di 101 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente; le corrispondenti erogazioni ammontano nel 2003 a 1.183 migliaia di euro (con un saldo positivo di 264 migliaia di euro). Si segnala, al riguardo, che con deliberazione del C.d.A. n. 3 del 23/1/2003, approvata con nota ministeriale del 28/5/2003 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, adottata di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, è stata determinata la misura della quota capitaria del contributo di copertura dell'erogazione dell'indennità di maternità per l'esercizio 2003.

⁹ Per il 2003 v. delibera consiliare n. 192/2002.

¹⁰ Che, si rammenta, sono di vecchiaia, anzianità, inabilità, invalidità, indiretta, di reversibilità.

Scaglioni di reddito per il calcolo della pensione

(in euro)

| Anno | 2 % | 1,75 % | 1,50% | 1,10% | 0,70% |
|------|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|
| 1999 | 15.751,94 | 35.119,07 | 52.523,67 | 61.406,73 | 70.083,20 |
| 2000 | 16.010,16 | 35.738,82 | 53.453,29 | 62.491,28 | 71.322,70 |
| 2001 | 16.320,04 | 36.306,92 | 54.331,27 | 63.524,20 | 72.458,90 |
| 2002 | 16.700,00 | 37.200,00 | 55.700,00 | 65.150,00 | 74.350,00 |
| 2003 | 17.150,00 | 38.200,00 | 57.200,00 | 66.900,00 | 76.300,00 |

Numero e tipo delle pensioni erogate *

| Anno | Vecchiaia | | Anzianità | | Invalidità | | Superstiti | | Totale |
|------|-----------|-------|-----------|------|------------|------|------------|-------|--------|
| | N.ro | % | N.ro | % | N.ro | % | N.ro | % | |
| 1999 | 8.398 | 49,10 | 639 | 3,74 | 1.400 | 8,19 | 6.665 | 38,97 | 17.102 |
| 2000 | 8.736 | 49,05 | 714 | 4,01 | 1.455 | 8,17 | 6.905 | 38,77 | 17.810 |
| 2001 | 9.176 | 49,48 | 900 | 4,85 | 1.432 | 7,72 | 7.037 | 37,95 | 18.545 |
| 2002 | 9.528 | 49,44 | 1.055 | 5,47 | 1.438 | 7,46 | 7.252 | 37,63 | 19.273 |
| 2003 | 9.736 | 49,59 | 1.149 | 5,85 | 1.425 | 7,26 | 7.323 | 37,30 | 19.633 |

*Escluse le rendite vitalizie e le pensioni contributive.

Spesa per le pensioni erogate *

(in migliaia di euro)

| Anno | Vecchiaia | | Anzianità | | Invalidità | | Superstiti | | Totale |
|------|-----------|-------|-----------|-------|------------|------|------------|-------|---------|
| | Importo | % | Importo | % | Importo | % | Importo | % | |
| 1999 | 87.259 | 63,49 | 12.072 | 8,79 | 9.333 | 6,79 | 28.760 | 20,93 | 137.424 |
| 2000 | 94.423 | 63,28 | 13.879 | 9,30 | 10.019 | 6,71 | 30.896 | 20,71 | 149.217 |
| 2001 | 105.068 | 63,68 | 17.196 | 10,42 | 10.242 | 6,21 | 32.491 | 19,69 | 164.997 |
| 2002 | 115.369 | 64,03 | 19.594 | 10,87 | 10.699 | 5,94 | 34.532 | 19,16 | 180.194 |
| 2003 | 122.974 | 64,2 | 21.566 | 11,3 | 10.902 | 5,7 | 36.101 | 18,8 | 191.543 |

* Le spese per prestazioni pensionistiche si riferiscono agli importi relativi al carico pensioni al 31 dicembre.

Importi medi delle pensioni

(in euro)

| Pensioni al 31.12.2003 | Numero | Importo annuo | Media ponderata annua | Importo medio mensile |
|------------------------------------|---------------|-----------------------|-----------------------|-----------------------|
| Pensioni di vecchiaia | 9.736 | 122.973.579,95 | 12.630,81 | 971,60 |
| Pensioni di anzianità | 1.149 | 21.565.836,24 | 18.769,22 | 1.443,79 |
| Pensioni di invalidità e inabilità | 1.425 | 10.901.669,48 | 7.650,29 | 588,48 |
| Pensioni ai superstiti | 7.323 | 36.101.407,42 | 4.929,87 | 379,22 |
| Rendite vitalizie | 32 | 17.591,04 | 549,72 | 45,81 |
| Pensioni contributive | 17 | 24.596,00 | 1.446,82 | 111,29 |
| Totale | 19.682 | 191.584.680,13 | 9.734,00 | 748,77 |

| Pensioni al 31.12.2002 | Numero | Importo annuo | Media ponderata annua | Importo medio mensile |
|------------------------------------|---------------|-----------------------|-----------------------|-----------------------|
| Pensioni di vecchiaia | 9.528 | 115.368.783,92 | 12.108,39 | 931,41 |
| Pensioni di anzianità | 1.055 | 19.593.627,43 | 18.572,16 | 1.428,63 |
| Pensioni di invalidità e inabilità | 1.432 | 10.699.540,41 | 7.440,57 | 572,35 |
| Pensioni ai superstiti | 7.252 | 34.532.206,28 | 4.761,75 | 366,29 |
| Rendite vitalizie | 32 | 17.590,68 | 549,71 | 45,81 |
| Totale | 19.305 | 180.211.748,72 | 9.334,98 | 718,08 |

Le tabelle precedenti evidenziano come, nel quinquennio preso in considerazione, si sia assistito ad un generalizzato aumento del numero complessivo delle pensioni ed, in particolare, di quelle di vecchiaia e di anzianità che, insieme, hanno costantemente costituito più del 70% dell'onere finanziario globalmente sostenuto dalla Cassa. L'incremento della spesa complessiva è stato determinato sia dal numero delle pensioni erogate che dalla variazione della misura annua dei vari trattamenti.

I dati che seguono sui rapporti iscritti-pensionati e iscritti-numero complessivo delle sole pensioni di anzianità e vecchiaia mostrano che, con risultati sempre positivi, i due rapporti, che sono andati peggiorando nel quinquennio 1998/2002, hanno superato nel 2003 il trend non favorevole, già segnalato nell'ultimo referto.

Rapporto iscritti - pensionati

| | 2002 | 2003 |
|----------------|--------|--------|
| A) Iscritti | 76.337 | 89.886 |
| B) Pensionati | 19.273 | 19.633 |
| Rapporto (A/B) | 3,96 | 4,57 |

Rapporto iscritti - pensioni di anzianità e vecchiaia

| | 2002 | 2003 |
|-----------------------------------|--------|--------|
| A) Iscritti | 76.337 | 89.886 |
| B) Pensioni anzianità e vecchiaia | 10.583 | 10.885 |
| Rapporto (A/B) | 7,21 | 8,25 |

Gli elementi ora riportati, unitamente a quelli sulla lievitazione del numero delle pensioni di anzianità (quasi raddoppiato nell'ultimo quinquennio), devono essere attentamente valutati, anche se si deve considerare (sulla base degli elementi forniti nell'ultimo referto) che, mentre, dal 1995, ad ognuno dei pensionati di vecchiaia e di anzianità corrispondevano più di 10 iscritti (il rapporto era di 10,2), si è verificata nel 2003 un'inversione favorevole in rialzo della tendenza del rapporto pensionati-iscritti, dovuta all'inclusione degli ex contribuenti di solidarietà (n.11.610).

Al riguardo è a dirsi che il Consiglio di Amministrazione della Cassa ¹¹ ha preso atto di tale andamento favorevole e dell'andamento del saldo tra entrate contributive e prestazioni istituzionali ma ha nel contempo ribadito l'esigenza di un costante monitoraggio della gestione previdenziale e di un periodico aggiornamento del bilancio tecnico, anche per eventuali interventi che si rendessero necessari per la riforma dei processi previdenziali. Appare dunque positivo l'esito delle modifiche

¹¹ Come risulta dalla relazione del Consiglio al Consuntivo 2003. Analoghe considerazioni sono state espresse nella relazione del Collegio dei sindaci al consuntivo 2003.

statutarie e regolamentari adottate dal Comitato dei delegati¹², volte ad assicurare l'equilibrio gestionale ed a garantire un'equa tutela delle prestazioni.

Si evidenzia al riguardo che la condizione della "continuità professionale" è stata trasformata, da presupposto di efficacia dei contributi, a requisito selettivo di accesso alla pensione di anzianità (rappresentato dal raggiungimento di un limite del volume di affari professionale per ciascuno degli anni necessari al conseguimento della prestazione), rendendo meno agevole la maturazione del relativo diritto (senza riflessi per le altre prestazioni pensionistiche). E' stata, inoltre, prevista la liquidazione della pensione di vecchiaia con la formula contributiva, in carenza degli ordinari requisiti di accesso, contestualmente eliminando la restituzione dei contributi (in precedenza prescritta).

Per le pensioni di inabilità ed invalidità, sono stati introdotti l'accertamento periodico dei requisiti medico-legali per il mantenimento della pensione e la riduzione dei relativi importi in caso di cumulo con redditi da lavoro, dipendente o da impresa (in conformità con le norme stabilite per le pensioni Inps).

Il divieto di cumulo è stato previsto anche per le pensioni di reversibilità ed indirette, in conformità delle norme previste per le pensioni a carico dell'Inps.

Nelle norme regolamentari è stata espressamente dettata la disciplina degli obblighi contributivi delle società di ingegneria. Il maggior gettito, infine, del contributo integrativo (aumentato dal 2% al 4%) verrà acquisito nel 2005.

2. LE ENTRATE CONTRIBUTIVE E LE SPESE PER PRESTAZIONI ISTITUZIONALI CON I RELATIVI SALDI.

Si evidenzia di seguito l'andamento delle entrate contributive e degli oneri sopportati dalla Cassa per l'erogazione delle prestazioni previdenziali, con i relativi saldi ed indici di copertura.

Saldo entrate contributive - prestazioni
(in milioni euro)

| | 2002 | 2003 |
|--------------------------------|--------|--------|
| Entrate contributive * | 231,69 | 242,38 |
| Prestazioni istituzionali ** | 187,90 | 201,35 |
| Saldo contributi / prestazioni | 43,78 | 41,03 |
| Indice di copertura | 1,23 | 1,20 |

* Importi comprensivi di contributi pregressi

** Importi comprensivi dell'indennità di maternità

¹² Nelle sedute del 22 maggio 2002 e del 27 novembre 2002, approvate con decreto interministeriale del 27 febbraio 2003.

I dati¹³ evidenziano che sia il saldo che l'indice di copertura sono in flessione per effetto del minore incremento delle entrate contributive (+4,7%) rispetto a quello degli oneri per prestazioni istituzionali (+7,4%).

Occorre, peraltro, osservare che le entrate contributive globali del 2002 hanno beneficiato di un saldo favorevole straordinario del ricupero contributi pregressi (v. Relazione al Parlamento per l'esercizio 2002).

¹³ Desunti dal conto economico 2002 e 2003.

V. IL BILANCIO TECNICO. LA RISERVA LEGALE

Il D.Lvo n° 509/94 impone, tra l'altro, agli enti privatizzati gestori di forme obbligatorie di previdenza di garantire la coerenza della gestione economico-finanziaria con le indicazioni risultanti dal bilancio tecnico, da redigersi con periodicità almeno triennale; di dotarsi di una riserva legale di misura non inferiore a cinque annualità dell'importo delle pensioni in essere nel 1994 e di far certificare i propri bilanci da soggetti a ciò abilitati.

In attuazione di dette prescrizioni la Cassa ha periodicamente fatto elaborare bilanci tecnici, fino a quello del 2000, per accertare l'equilibrio economico finanziario della gestione previdenziale.

L'insufficienza delle misure correttive adottate nel dicembre del 1997 al fine di assicurare, nel tempo, l'equilibrio della gestione, è peraltro emersa dalle proiezioni del bilancio tecnico al 31 dicembre 1999, predisposto nel maggio del 2000, che ha evidenziato come il saldo annuo tra contributi e prestazioni risultava negativo e crescente nel tempo, con "una tendenziale situazione di squilibrio tecnico - finanziario nel medio periodo (15 anni)".

Tali risultanze hanno indotto la Cassa a nuovamente intervenire, nel 2000,¹⁴ prevedendo tra l'altro coefficienti di abbattimento della pensione collegati all'anzianità anagrafica, al fine di indurre gli iscritti a preferire il pensionamento di vecchiaia a quello di anzianità. Correttivi che l'attuario ha ritenuti idonei a "produrre un riequilibrio tecnico finanziario del bilancio della Cassa nel medio periodo".

La considerazione che il sistema della ripartizione sulla cui base è gestita la Cassa, e che non assicura un livello di garanzie del tutto soddisfacente perché correlato al numero degli attivi ed al patto sociale tra generazioni, ha indotto i responsabili dell'Ente a monitorare costantemente l'andamento gestionale ed a valutarlo sulla base delle risultanze dei bilanci tecnici. Si è provveduto pertanto a far redigere, nell'aprile del 2002, un ulteriore bilancio tecnico.

Tale elaborato attuariale ha evidenziato un saldo complessivo annuale positivo, nel medio periodo, e - pur lasciando intravedere un trend discendente nel tempo - un andamento della gestione dei prossimi 15 anni, che consentirà di rispettare il vincolo di una riserva non inferiore a 5 annualità di pensione.

¹⁴ Con deliberazione del comitato dei Delegati n° 5 del 28 settembre 2000.

Peraltro, nonostante che la Cassa sia risultata in equilibrio finanziario nel medio periodo (15 anni), il bilancio tecnico ha fatto emergere l'opportunità, al fine di una stabilizzazione dei risultati gestionali, dell'adozione di misure atte ad incrementare nel tempo le entrate contributive e/o a diminuire gli oneri sopportati dall'Ente, anche per lo sfavorevole andamento del rapporto tra ammontare dei contributi e oneri per le pensioni in tale periodo.

Tali condizioni hanno indotto la Cassa ad adottare le misure di cui si è già fatto cenno, con l'obiettivo di prevenire lo squilibrio prefigurabile per il 2015 in vista del presumibile peggioramento del rapporto iscritti attivi-pensionati.

Sulla base di previsioni attuariali aggiornate, le cennate misure sono state ritenute idonee ad assicurare l'equilibrio della gestione previdenziale nel medio periodo almeno sino al 2015.

La Corte, peraltro, nel precedente referto ha osservato che le previsioni inserite nel bilancio tecnico dovevano essere riviste in relazione all'esito della gestione degli investimenti operati dalla Cassa che, nell'esercizio 2002, aveva fatto registrare un risultato negativo per 57,576 milioni di euro (a fronte di un risultato positivo nell'esercizio precedente di 49,284 milioni di euro) mentre nel bilancio tecnico, per l'esercizio 2002, risultava stimato l'ammontare di un reddito presunto di 67,983 milioni di euro. Tale risultato induceva a una revisione del saldo annuo stimato per lo stesso esercizio, tra entrate e spese complessive della gestione (da 73,283 a – 52,276 milioni di euro), con presumibili conseguenze sfavorevoli anche sull'andamento dell'equilibrio complessivo gestionale per le stime del medio periodo previste nel bilancio tecnico.

E' stato quindi elaborato un nuovo bilancio tecnico aggiornato al 31 dicembre 2003¹⁵, che sulla base di rilevazioni statistiche e di proiezioni attuariali degli indici e dei parametri della gestione previdenziale espone una situazione di equilibrio tecnico-finanziario nel medio-lungo periodo (30 anni), che tende peraltro successivamente a deteriorarsi, richiedendo ulteriori interventi di adeguamento.

Riguardo alla riserva legale si è già rammentato (nel precedente referto) che, avendo la legge n°449/1997 rapportato la riserva legale a cinque annualità delle pensioni in essere nell'anno 1994 e tenuto conto che l'importo complessivo delle pensioni in essere nel 1994 era di 64,1 milioni di euro, una riserva pari a cinque annualità di tali pensioni sarebbe dovuta ammontare a 320,5 miliardi di euro. Tale riserva è stata annualmente incrementata con gli avanzi di gestione dell'esercizio precedente, pervenendo nel 2003 all'importo di 1.146,7 milioni di euro, pari a 17,8 volte l'importo delle pensioni in essere nel 1994 (nel 2002 il rapporto era di 18).

¹⁵ Non ancora approvato dal Comitato dei delegati.

VI. CONTABILITÀ E GESTIONE ECONOMICO-FINANZIARIA - CONSIDERAZIONI GENERALI

L'ordinamento della Cassa, pur impostando le scritture contabili secondo criteri privatistici, prevede la redazione anche di elaborati secondo modelli di natura pubblicistica.

E', infatti, prevista (dallo Statuto) la predisposizione di un bilancio preventivo annuale (e di variazioni di bilancio) e di un piano di impiego dei fondi disponibili; nonché (dal Regolamento di attuazione dello Statuto) la tenuta di una "contabilità finanziaria, articolata nei cicli delle entrate e delle uscite" e la redazione di "bilanci finanziari annuali, preventivi e consuntivi, conformemente ai principi di competenza e di cassa" ed, infine (dal Regolamento di amministrazione e di contabilità), che siano elaborati una situazione patrimoniale ed un conto economico secondo schemi civilistici; che il preventivo, il rendiconto finanziario, e le situazioni finanziarie finali siano redatti secondo gli schemi allegati al Regolamento approvato con DPR n°696/1979 e che sia anche predisposto un bilancio consolidato, con i conti consuntivi delle società partecipate dalla Cassa.

Ai sensi dell'articolo 2, comma 3 del D.Lvo n° 509/1994, il consuntivo 2003 della Cassa è stato sottoposto all'esame di una società di revisione. Ai fini di una migliore evidenziazione dei risultati della gestione previdenziale nella trattazione che segue l'analisi della gestione verrà condotta attraverso l'esame delle scritture contabili di connotazione privatistica (stato patrimoniale e conto economico, redatti secondo gli schemi allegati al Regolamento di contabilità), dei risultati della gestione finanziaria e della situazione dei residui, risultanti dal consuntivo finanziario.

Un cenno verrà anche fatto al bilancio consolidato, al fine principale di riferire sulla gestione immobiliare attuata attraverso la società Groma s.r.l..

Il conto consuntivo dell'esercizio 2003 risulta corredato della relazione di certificazione della società di revisione, dalla quale risulta una riserva circa la stima del fondo rischi su crediti (pari ad euro 605.259) istituito nel 2003, atteso che l'introduzione delle nuove procedure relative agli incassi dei contributi non consentono ancora la disponibilità di sufficienti elementi di carattere storico. Lo stesso consuntivo risulta approvato dal Comitato dei delegati con deliberazione n. 3 del 25/5/2004. Il Collegio dei sindaci ha espresso parere favorevole all'approvazione del consuntivo.

VII. LE RISULTANZE CONTABILI

1. IL CONTO ECONOMICO

Il prospetto riassuntivo, che si unisce, sulle risultanze del conto economico degli esercizi considerati, mostra che alla variazione negativa dei ricavi, ha fatto riscontro una lievitazione dei costi della gestione previdenziale (+12,788 milioni di euro), con un decremento finale del risultato lordo di tale gestione. In netto miglioramento è, invece, risultato il saldo lordo della gestione degli impieghi patrimoniali, soprattutto dei redditi e dei proventi mobiliari (+104 milioni di euro, al termine del 2003, rispetto all'esercizio precedente).

Ne è conseguito il miglioramento del risultato finale, con un risultato netto di 53,8 milioni di euro, a fronte di una perdita nell'esercizio precedente di 13 milioni di euro.

(in euro)

| CONTO ECONOMICO | Esercizio 2002 | Esercizio 2003 |
|---|-----------------------|----------------------|
| A GESTIONE PREVIDENZIALE : | | |
| 1) Gestione contributi (a+b-c) | 247.685.834,52 | 233.900.060,52 |
| a) Entrate contributive | 231.688.608,23 | 242.381.698,94 |
| b) Entrate per sanzioni, oneri accessori e interessi sui contributi | 24.038.476,43 | 543.454,54 |
| c) Rettifiche, rimborsi, trasferimenti di contributi e relativi interessi | 8.041.250,14 | 9.735.093,45 |
| 2) Gestione prestazioni (a+b-c) | 186.469.855,93 | 199.527.815,78 |
| a) Spese per prestazioni istituzionali | 187.906.686,66 | 201.356.254,27 |
| b) Interessi passivi sulle prestazioni | 58.700,34 | 13.529,89 |
| c) Recuperi di prestazioni e relativi interessi | 1.495.531,07 | 1.841.968,38 |
| Risultato lordo gestione previdenziale (1-2) | 61.215.978,59 | 33.662.244,25 |
| B GESTIONE DEGLI IMPIEGHI PATRIMONIALI : | | |
| 3) Gestione immobiliare (a-b-c) | 8.576.159,61 | 8.187.171,39 |
| a) Redditi e proventi degli immobili | 19.562.247,53 | 19.853.639,74 |
| b) Costi diretti di gestione | 7.502.972,27 | 8.135.648,27 |
| c) Ammortamenti immobiliari | 3.843.115,65 | 3.530.820,08 |
| 4) Gestione degli impieghi mobiliari e finanziari (a-b-c) | -66.152.641,94 | 38.398.661,68 |
| a) Redditi e proventi su valori mobiliari e crediti finanziari | 13.909.749,10 | 67.201.692,72 |
| b) Costi diretti e perdite di gestione | 66.457.362,87 | 685.616,46 |
| c) Accantonamento al fondo oscillazione titoli di gestione | 12.271,14 | 28.117.414,58 |
| Risultato lordo gestione degli impieghi patrimoniali (3+4) | -57.576.482,33 | 46.585.833,07 |
| C COSTI DI AMMINISTRAZIONE : | | |
| 5) Spese per gli Organi dell'Ente | 2.234.352,72 | 2.190.197,05 |
| 6) Costi del personale (a+b) | 6.381.037,33 | 6.437.458,40 |
| a) Oneri per il personale in servizio | 5.976.291,10 | 6.210.069,09 |
| b) Trattamento di fine rapporto | 404.746,23 | 227.389,31 |
| 7) Acquisto di beni di consumo, servizi e oneri diversi | 5.502.244,02 | 5.937.954,26 |
| 8) Ammortamento beni strumentali e accantonamenti diversi | 857.366,30 | 898.975,15 |
| Totale costi di amministrazione (5+6+7+8) | 14.975.000,37 | 15.464.584,86 |
| RISULTATO OPERATIVO (A + B - C) | -11.335.504,11 | 64.783.492,46 |
| D PROVENTI E ONERI FINANZIARI (9-10) | 730.731,05 | 1.476.281,64 |
| 9) Interessi attivi sui conti correnti e altri proventi finanziari | 774.136,40 | 1.507.298,37 |
| 10) Oneri finanziari diversi | 43.405,35 | 31.016,73 |
| E RETTIFICHE DI VALORI DI ATTIVITA' FINANZIARIE (11-12) | 40.982,00 | -31.000,00 |
| 11) Rivalutazioni | 40.982,00 | 0,00 |
| 12) Svalutazioni | 0,00 | 31.000,00 |
| F PROVENTI E ONERI STRAORDINARI (13-14) | 3.708.789,82 | -2.843.023,14 |
| 13) Entrate e proventi diversi | 5.527.158,18 | 6.573.821,85 |
| 14) Spese e oneri diversi | 1.818.368,36 | 9.416.844,99 |
| RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A+B-C+D+E+F) | -6.855.001,24 | 63.385.750,96 |
| 15) Imposte sui redditi imponibili | 6.160.669,61 | 6.552.127,78 |
| 16) RISULTATO NETTO DELL'ESERCIZIO | -13.015.670,85 | 56.833.623,18 |

L'incremento dei costi di amministrazione è da riconnettersi, principalmente, alla lievitazione degli oneri per il personale dipendente e per acquisto di beni e servizi.

Occorrerebbe comunque determinare con più accurata ed obiettiva approssimazione i criteri di stima della quota di svalutazione dei crediti contributivi, distinti per esercizio di provenienza.

Il prospetto successivo evidenzia che gli esercizi 2002 e 2003 si sono chiusi con risultati operativi, rispettivamente, di -11.335,5 e +64.783,4 migliaia di euro, scaturiti dalla somma algebrica dei risultati lordi delle gestioni previdenziale e patrimoniale, dedotti i costi amministrativi.

Risultati operativi

| | (in migliaia di euro) | |
|---|-----------------------|--------|
| | 2002 | 2003 |
| A) Risultato lordo gestione previdenziale | 61.216 | 33.662 |
| B) Risultato lordo gestione patrimoniale | -57.576 | 46.585 |
| C) Costi di amministrazione | 14.975 | 15.464 |
| Risultato operativo (A+B-C) | -11.335 | 64.783 |

Emerge dai dati sopra riportati che, nel 2003, si è invertito il trend riscontrato nel precedente biennio e, pur non essendo migliorato il risultato della gestione previdenziale, si è verificato un notevole miglioramento di quelli della gestione patrimoniale; mentre i costi generali registrano un incremento.

In particolare, il risultato operativo del 2003 si è presentato in aumento, invertendo la tendenza riscontrata nella gestione dell'esercizio 2002 rispetto a quella del 2001, per effetto del miglioramento complessivo del risultato previdenziale e della gestione patrimoniale. La stessa gestione previdenziale registra un netto incremento nella componente delle entrate contributive.

Il positivo andamento dei risultati operativi è costituito anche dal saldo positivo dei proventi e degli oneri finanziari, nonostante il saldo negativo delle componenti straordinarie,¹⁶ con un incremento finale del risultato economico netto.

Quanto alla gestione previdenziale, si è già evidenziato il peggioramento di 27,6 milioni di euro del risultato di gestione al termine del 2003, determinato dai maggiori oneri, che hanno registrato un incremento finale di 13,1 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente e soprattutto da minori entrate per sanzioni, oneri accessori e interessi.

¹⁶ Tali componenti riguardano partite di natura eterogenea che determinano variazioni patrimoniali straordinarie, derivate, principalmente, da eventi pregressi. (Per le entrate rettifiche per minori rimborsi di contributi e per le spese quelle per la promozione professionale dei geometri).

Per quanto riguarda le entrate il gettito contributivo ordinario (per contributi soggettivi e integrativi) è ammontato, nel 2002, a 202,9 milioni di euro a fronte di un onere per pensioni di 180,1 milioni di euro, con un rapporto tra contributi ordinari e pensioni di 1,12; nel 2003, il gettito è stato di 233,6 milioni di euro a fronte di un onere pensionistico di 191,5 milioni di euro, con un rapporto contributi - pensioni di 1,21.

L'analisi di tale rapporto¹⁷ mostra che lo stesso, dopo aver toccato il livello più basso nel 1997, si è stabilizzato nel periodo 1998-2001, per poi nuovamente decrescere nel 2002 e risalire nel 2003. Dal 1994 al 2001 l'andamento del rapporto contributi-pensioni è stato il seguente: 1,22; 1,34; 1,27; 1,06; 1,17; 1,17; 1,16; 1,15. Tale trend mostra chiaramente che, nel 1998, per effetto dei primi correttivi apportati alla gestione previdenziale (di cui si è detto nei precedenti referti), si è potuto arginare il rapido deterioramento della situazione gestionale riscontrata nel 1997 ed ottenere la stabilizzazione del rapporto. La diminuzione di questo riscontrata al termine del 2002 ha reso evidente l'urgenza di nuovi, incisivi interventi atti ad ovviare alla diversa velocità di progressione, nel tempo, delle variabili iscritti-pensionati.

In effetti, nello stesso periodo sopra considerato, 1994-2003, il numero degli iscritti è aumentato del 42,2%, mentre quello delle pensioni del 57,1%, con conseguente, costante riduzione del rapporto iscritti-pensionati, passato da 5,04 nel 1994 a 3,95 nel 2002 e con un incremento nel 2003 (4,57).

Si è già segnalato al riguardo che, sulla base anche dell'analisi di tali indici, nonché delle risultanze dei bilanci tecnici, la Cassa, aderendo alle sollecitazioni formulate dal Collegio dei Sindaci, ha, nel 2002, adottato una serie di interventi, anche normativi, finalizzati al riequilibrio della gestione previdenziale nel medio e lungo periodo, con un effetto positivo riscontrabile a partire dal 2003.

Si deve al riguardo invitare la Cassa a proseguire nel costante, attento monitoraggio dell'andamento della gestione e ad un frequente aggiornamento del bilancio tecnico, al fine di poter tempestivamente introdurre quegli eventuali ulteriori correttivi che le risultanze delle elaborazioni attuariali dovessero richiedere.

Si è sottolineata, nel precedente referto, la rilevanza della gestione degli impieghi patrimoniali nell'ambito dell'attività economica della Cassa, sia per la consistenza dei valori degli stessi, sia per la circostanza che l'equilibrio della gestione complessiva è assicurato anche dalla utilizzazione dei redditi scaturiti dall'impiego delle liquidità eccedenti le necessità gestionali. Si è già osservato, per il passato, che la rilevanza pubblica dell'attività previdenziale della Cassa impone che

¹⁷ Operata nelle relazioni del C.A. ai consuntivi 2002 e 2003.

tale utilizzo sia connotato da criteri di prudenza e trasparenza, contenendo entro limiti accettabili e definiti il rischio degli investimenti.

Sull'andamento positivo di tale gestione nel 2003 valgono le seguenti considerazioni.

Relativamente alla gestione immobiliare il prospetto che segue evidenzia che, nel 2003, il risultato di esercizio è stato di 8,18 milioni di euro, in flessione rispetto all'esercizio precedente (8,57).

Nella tabella che segue si fornisce il dettaglio dei detti redditi e dei costi della gestione immobiliare¹⁸.

Gestione immobiliare

| | (in euro) | | |
|--|---------------|---------------|-------------|
| | 2002 | 2003 | Differenze |
| Affitti di immobili | 16.757.786,88 | 16.954.637,46 | 196.850,58 |
| Altri proventi | 136.687,90 | 70.710,02 | -65.977,88 |
| Rimborsi spese da locatari | 2.667.772,75 | 2.828.292,26 | 160.519,51 |
| Totale redditi e proventi della gestione immobiliare | 19.562.247,53 | 19.853.639,74 | 291.392,21 |
| Manutenzioni, oneri e servizi diversi | 5.956.666,49 | 6.543.060,46 | 586.393,97 |
| Imposta comunale immobili | 1.516.958,86 | 1.564.254,39 | 47.295,53 |
| Accantonamento quota TFR per i portieri | 29.346,92 | 28.333,42 | -1.013,50 |
| Totale costi diretti della gestione immobiliare | 7.502.972,27 | 8.135.648,27 | 632.676,00 |
| Ammortamento immobili | 3.843.115,65 | 3.530.820,08 | 47.704,43 |
| Risultato della gestione immobiliare | 8.576.159,61 | 8.187.171,39 | -388.988,22 |

¹⁸ La voce "altri proventi" presente nel prospetto concerne la plusvalenza scaturita dalla vendita degli immobili di Catania, Terni e Veglie.

Si forniscono di seguito i dati sulla redditività e sulla consistenza degli immobili nel biennio 2002-2003.

Redditività degli immobili

| | (in euro) | |
|-----------------------------------|----------------|----------------|
| | 2002 | 2003 |
| a) Immobili importo lordo | 390.771.704,80 | 397.387.161,26 |
| b) Fondo ammortamento | 31.642.273,03 | 35.565.964,93 |
| c) Immobili importo netto | 359.129.431,77 | 361.821.196,33 |
| d) Ricavi lordi di gestione | 19.562.247,53 | 19.853.639,74 |
| e) Costi diretti di gestione | 10.986.087,92 | 11.666.468,35 |
| f) Saldo di gestione | 8.576.159,61 | 8.187.171,39 |
| Redditività percentuale (f / a) | 2,19% | 2,06% |

Il prospetto mostra la modestia della redditività del patrimonio immobiliare, che è peraltro diminuita nel periodo considerato, proseguendo il trend dell'ultimo biennio (nel 1998, nel 1999, nel 2000 e nel 2001 le percentuali sono state, rispettivamente, dello 0,65%, dell' 1,33%, del 2,05% e 2,21%).

Le tabelle che seguono forniscono un sintetico quadro complessivo della gestione degli impieghi mobiliari, evidenziando, nell'ordine, gli investimenti lordi, la diversificazione del rischio degli investimenti mobiliari e la redditività della gestione mobiliare.

Negli anni 2002-2003 il perseguimento dell'obiettivo dell'incremento della redditività del patrimonio ha portato, come mostra la relativa tabella, all'incremento del totale degli investimenti, invertendo il trend di diminuzione del biennio precedente, cui ha corrisposto, a fronte dell'incremento in termini assoluti degli impieghi immobiliari, l'incremento di quelli mobiliari anche in percentuale rispetto al totale degli importi impiegati.

Investimenti lordi

(in migliaia di euro)

| | 2002 | % | 2003 | % |
|--|-----------|--------|-----------|--------|
| - Titoli di Stato e diversi in portafoglio | 35.323 | 3,20 | 28.979 | 2,44 |
| - Gestioni patrimoniali mobiliari | 666.536 | 60,42 | 752.886 | 63,3 |
| - Totale investimenti mobiliari | 701.859 | 63,62 | 781.865 | 65,74 |
| - Partecipazioni | 10.454 | 0,95 | 10.004 | 0,84 |
| - Investimenti immobiliari (*) | 390.772 | 35,43 | 397.387 | 33,42 |
| TOTALE | 1.103.085 | 100,00 | 1.189.256 | 100,00 |

(*) l'importo è al lordo del fondo ammortamento e comprende l'immobile strumentale della Cassa

Nell'ultimo esercizio è stato conseguito, invertendo il trend del biennio precedente, l'obiettivo dell'aumento della redditività del patrimonio mobiliare; il contenimento del rischio delle nuove e più evolute tipologie di investimento, perseguito attraverso la diversificazione del rischio stesso, mediante l'articolazione dei vari impieghi, nonché il ricorso, oltre che ad investimenti diretti, a gestioni patrimoniali mobiliari curate da intermediari specializzati, ha dato risultati apprezzabili.

Come mostra il relativo prospetto, il ricorso alle GPM è aumentato anche nel 2003 e, nell'ambito delle stesse, si è ancora ridotto, in tale esercizio, il peso percentuale degli investimenti in titoli di Stato, con contestuale aumento di quello degli investimenti in obbligazioni ed, in specie, in azioni. Nel complesso, nel 2003, si è assistito ad un incremento dell'attività di gestione dei titoli in GPM, cui ha corrisposto anche una rilevante diminuzione degli investimenti diretti ed un incremento del totale degli investimenti mobiliari.

Diversificazione rischio investimenti mobiliari

(migliaia di euro)

| Investimenti mobiliari | 2002 | % | 2003 | % |
|---|----------------|--------|----------------|--------|
| Titoli in portafoglio: | | | | |
| Titoli di Stato | 0 | 0,00 | 0 | 0,00 |
| Obbligazioni diverse | 28 | 0,08 | 9 | 0,03 |
| Cartelle fondiarie | 35.295 | 99,92 | 28.969 | 99,97 |
| Investimenti diretti | 35.323 | 100,00 | 28.978 | 100,00 |
| Investimenti in gestioni patrimoniali mobiliari | | | | |
| Titoli di stato | 205.502 | 33,06 | 166.328 | 22,8 |
| Obbligazioni | 214.032 | 34,44 | 257.026 | 35,3 |
| Azioni e fondi azionari | 201.963 | 32,50 | 303.937 | 41,9 |
| Divise estere e valori diversi | 0 | 0,00 | 0 | 0 |
| Totale valori mobiliari | 621.497 | 100,00 | 727.291 | 100,0 |
| Liquidità e ratei attivi interessi | 46.005 | | 26.108 | |
| Debiti per imposte e altri oneri in corso | 966 | | -5.137 | |
| Attivo di gestione | 666.536 | | 752.885 | |
| TOTALE INVESTIMENTI MOBILIARI | 701.859 | | 781.863 | |

La tabella relativa alla redditività della gestione mobiliare evidenzia come nel 2003 sia peggiorato il rendimento dei titoli di Stato ed è stata ottenuta una redditività complessiva positiva dalle gestioni mobiliari patrimoniali autorizzate in tale esercizio, la cui consistenza risulta peraltro incrementata, con un risultato finale complessivo dei rendimenti netti in miglioramento.

Gestione mobiliare - Redditività

(in migliaia di euro)

| TIPOLOGIA DI IMPIEGO PER ESERCIZIO | Consistenza al 31.12 (a) | Cap medio investito (b) | Redditi netti (c) | Saggi medi di rendimento (c/b) |
|---|--------------------------|-------------------------|-------------------|--------------------------------|
| Esercizio 2002 | | | | |
| - Titoli di stato e diversi in portafoglio | 35.323 | 44.693 | 1.735 | 3,88% |
| - GPM linea obbligazionaria a breve e monetaria | 259.255 | 247.057 | 9.390 | 3,80% |
| - GPM linea bilanciata | 322.248 | 363.955 | -41.707 | -11,46% |
| - GPM linea azionaria | 85.033 | 101.819 | -23.634 | -23,21% |
| - Impieghi mobiliari a breve termine | 0 | 24.883 | 715 | 2,87% |
| Esercizio 2003 | | | | |
| - Titoli di stato e diversi in portafoglio | 29.978 | 30.585 | 724 | 2,37% |
| - GPM linea obbligazionaria a breve e monetaria | 285.021 | 28.632 | 6.880 | 2,40% |
| - GPM linea bilanciata | 325.028 | 28.361 | 36.667 | 12,72% |
| - GPM linea azionaria | 142.835 | 101.335 | 72.802 | 22,50% |
| - Impieghi mobiliari a breve termine | - | 0 | 0 | 0 |

Dal prospetto riportato di seguito emerge infatti come il risultato della gestione degli impieghi mobiliari e finanziari sia considerevolmente aumentato, anche per la riduzione dei costi di gestione e per l'incremento degli interessi sugli impieghi finanziari.

Gestione degli impieghi mobiliari e finanziari

(in migliaia di euro)

| | 2002 | 2003 | Differenze |
|--|---------|--------|------------|
| Redditi da impieghi mobiliari | 12.533 | 67.073 | 54.539 |
| - Interessi e proventi sui titoli in portafoglio | 1.735 | 723 | -1.011 |
| - Utilizzo da realizzo titoli | 612 | 0,116 | -611 |
| - Utilizzo gestioni patrimoniali mobiliari | 9.471 | 66.349 | 56.878 |
| - Proventi da impieghi mobiliari a breve termine | 715 | 0 | -715 |
| Interessi e proventi su impieghi finanziari diversi | 43 | 128 | 85 |
| - Interessi e proventi su mutui ipotecari | 28 | 14 | -14 |
| - Interessi su prestiti e mutui al personale | 15 | 14 | -1 |
| - Utili da partecipazioni societarie | 0 | 100 | 100 |
| Totale redditi e proventi su valori mobiliari e crediti finanziari (a) | 12.576 | 67.201 | 54.625 |
| Costi diretti e perdite degli impieghi mobiliari e finanziari (b) | 66.457 | 685 | -65.771 |
| Perdite su gestioni mobiliari | 65.421 | 0,00 | -65.421 |
| Oneri diversi di gestione (commissioni, competenze Professionali, tributi e altri oneri) | 1.035 | 685 | -349 |
| Accantonamento al fondo oscillazione titoli in gestione (c) | 12.271 | 28.117 | 15.845 |
| Quota dell'anno di accantonamento al fondo oscillazione titoli in gestione | 13.605 | 29.562 | 15.957 |
| Prelievi dell'anno dal fondo oscillazione titoli in gestione | 13.333 | 1.445 | 112 |
| Risultato della gestione degli impieghi mobiliari e finanziari (a-b-c) | -66.152 | 38.398 | 104.551 |

Per i costi di amministrazione, come si rileva dal prospetto che segue, gli stessi registrano un consistente incremento per l'acquisto di beni e servizi per gli oneri per ammortamento di beni strumentali, svalutazioni ed accantonamenti diversi.

Costi di Amministrazione

(in migliaia di euro)

| | 2002 | 2003 | Differenze | Differenze % |
|--|--------|--------|------------|--------------|
| Spese per gli Organi dell'Ente | 2.234 | 2.190 | -44 | -1,97% |
| Costi del personale | 6.381 | 6.437 | 56 | 0,88% |
| Acquisto di beni e servizi diversi | 5.502 | 5.938 | 436 | 7,92% |
| Totale | 14.117 | 14.565 | 448 | 3,17% |
| Ammortamento beni strumentali e accantonamenti diversi | 858 | 899 | 41 | 4,78% |
| Totale complessivo | 14.975 | 15.464 | 489 | 3,27% |

Il dettaglio delle singole poste (per acquisto di beni e servizi ed ammortamenti diversi) è evidenziato nei prospetti che seguono.

Acquisto beni di consumo, servizi e oneri diversi

(in euro)

| | 2002 | 2003 | Differenze |
|---|--------------|--------------|-------------|
| Oneri per la riscossione dei contributi e l'erogazione delle prestazioni | 1.689.010,59 | 1.193.277,75 | -495.732,84 |
| Spese per la Sede (pulizia, vigilanza, manutenzione e adattamento locali e relativi impianti) | 415.911,97 | 818.544,33 | 402.634,36 |
| Spese per incarichi, perizie e consulenze | 224.601,46 | 60.728,17 | -163.873,29 |
| Spese per liti, arbitraggi, risarcimenti ed accessori | 760.107,48 | 713.564,90 | -46.542,58 |
| Oneri diversi | 732.024,30 | 1.000.499,12 | 268.474,82 |
| Spese diverse per il funzionamento degli uffici | 1.680.588,22 | 2.151.337,99 | 470.749,77 |
| - Spese per i servizi automatizzati | 462.428,47 | 477.404,64 | 14.976,17 |
| - Manutenzione e riparazione macchine, mobili e attrezzature d'ufficio | 44.289,14 | 52.794,33 | 8.505,19 |
| - Spese postali, telegrafiche e telefoniche | 651.582,07 | 929.059,81 | 277.475,74 |
| - Acquisizione temporanea di risorse | 6.661,72 | 153.947,86 | 147.286,14 |
| - Acqua, illuminazione, forza motrice e riscaldamento | 96.058,47 | 124.632,81 | 28.574,34 |
| - Cancelleria, stampati e materiali vari di consumo | 152.557,55 | 114.889,46 | -37.668,09 |
| - Altre spese per il funzionamento degli uffici | 273.672,52 | 298.611,08 | 31.600,28 |
| Totale spese di acquisto beni di consumo, servizi e oneri diversi | 5.502.244,02 | 5.937.954,26 | 435.710,24 |

Ammortamenti beni strumentali

(in euro)

| | 2002 | 2003 |
|--|------------|------------|
| Ammortamento immobile Sede | 404.957,42 | 404.957,42 |
| Ammortamento impianti, attrezzature e macchinari | 306.973,01 | 331.080,30 |
| Ammortamento automezzi | 8.242,65 | 11.015,20 |
| Ammortamento mobili, arredi e macchine d'ufficio | 100.628,71 | 107.200,29 |
| Ammortamento prodotti programma (software) | 36.564,51 | 44.721,94 |
| Totale ammortamenti beni strumentali | 857.366,30 | 898.975,15 |

Quanto alle restanti voci del conto economico si osserva che i proventi e gli oneri finanziari afferiscono, rispettivamente, agli interessi attivi sui depositi di conto corrente per complessivi 1,5 milioni di euro e ad interessi passivi diversi ed a spese e commissioni bancarie (per 31 mila euro); i proventi ed oneri straordinari concernono partite di natura diversa che determinano variazioni patrimoniali straordinarie, prevalentemente originate da eventi precedenti. Si tratta, in particolare, quanto alle entrate, di minori richieste di rimborso di contributi da parte degli iscritti alla Cassa per inefficacia delle richieste o per intervenute modifiche normative (per 2,7 milioni di euro); le spese riguardano, principalmente, la svalutazione di crediti contributivi relativi ad accantonamenti pregressi (6,2 milioni di euro).

2. LA SITUAZIONE PATRIMONIALE

Il prospetto che segue espone l'attivo della situazione patrimoniale.

Situazione patrimoniale

| ATTIVO | | (in euro) | |
|--|------------------|------------------|--|
| | 2002 | 2003 | |
| A IMMOBILIZZAZIONI : | | | |
| I) Immobilizzazioni immateriali | 62.027,19 | 98.239,05 | |
| II) Immobilizzazioni materiali (1+2+3) | 365.867.342,66 | 364.868.128,18 | |
| 1) Immobili | 359.129.431,77 | 361.821.196,33 | |
| 2) Mobili, impianti, macchinari e altri beni strumentali | 1.239.905,39 | 1.057.487,66 | |
| 3) Impieghi immobiliari in corso | 5.498.005,50 | 1.989.444,19 | |
| III) Immobilizzazioni finanziarie (1+2+3+4+5) | 701.440.294,20 | 749.898.307,01 | |
| 1) Partecipazioni | 10.453.895,00 | 10.004.072,04 | |
| 2) Titoli di Stato e diversi in portafoglio | 35.323.214,01 | 28.978.563,51 | |
| 3) Gestioni patrimoniali mobiliari | 651.472.197,27 | 709.704.121,57 | |
| 4) Crediti finanziari diversi | 4.190.987,92 | 1.211.549,89 | |
| 5) Impieghi mobiliari in corso | 0,00 | 0,00 | |
| Totale immobilizzazioni (I+II+III) | 1.067.369.664,05 | 1.114.864.674,24 | |
| B ATTIVO CIRCOLANTE | | | |
| I) Rimanenze | 0,00 | 0,00 | |
| II) Crediti | 168.079.281,65 | 163.110.859,96 | |
| 1) Crediti verso iscritti e terzi contribuenti | 148.730.267,48 | 147.630.269,56 | |
| 2) Crediti per prestazioni da recuperare | 241.626,44 | 852.728,48 | |
| 3) Crediti verso società controllate | 262.970,43 | 0,00 | |
| 4) Altri crediti | 18.844.417,30 | 14.627.861,92 | |
| III) Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni | 0,00 | 0,00 | |
| IV) Disponibilità liquide | 62.395.347,46 | 65.323.079,20 | |
| Totale attivo circolante (I+II+III+IV) | 230.474.629,11 | 228.433.939,16 | |
| C RATEI E RISCONTI ATTIVI | 250.552,19 | 72.480,39 | |
| TOTALE ATTIVO (A+B+C) | 1.298.094.845,35 | 1.343.371.093,79 | |
| CONTI D'ORDINE | 1.948.130,06 | 615.572,85 | |

L'elaborato evidenzia che le immobilizzazioni immateriali - concernenti licenze d'uso di software acquisite dalla Cassa, i cui valori sono esposti nei consuntivi al costo di acquisto, al netto dei relativi ammortamenti, calcolati applicando l'aliquota del 33,33% - hanno raggiunto importi più elevati, registrando un incremento nel 2003.

Le immobilizzazioni materiali non hanno subito variazioni significative nel biennio ¹⁹.

¹⁹ Si rammenta al riguardo che, come segnalato nel precedente referto, gli immobili - dei quali si è fornita la consistenza - sono stati rivalutati nel 1995 in seguito alla privatizzazione, considerando un valore medio tra quello catastale e quello di mercato; le acquisizioni successive sono state esposte al prezzo di acquisto maggiorato degli oneri accessori (nonché dei costi delle migliorie apportate e delle spese di manutenzione). I beni mobili, impianti macchinari e altri beni strumentali sono stati inseriti in bilancio al prezzo di acquisto al netto degli ammortamenti (pari al 12% per i mobili e le macchine d'ufficio; al 20% per gli impianti, attrezzature e macchinari; al 25% per gli automezzi). Al 31 dicembre

La diminuzione dei titoli di Stato e diversi in portafoglio è dovuta ai rimborsi per naturale scadenza dei titoli in portafoglio (-6,3 milioni di euro), non più sostituiti, con un orientamento verso investimenti mobiliari a medio e lungo termine tramite gestioni patrimoniali affidate a Istituti specializzati.

Nell'ambito delle immobilizzazioni finanziarie, l'ammontare iscritto in bilancio a titolo di partecipazioni concerne la partecipazione (per 9,9 milioni di euro) alla società controllata Groma (di cui si è detto nel precedente referto²⁰), invariato, nel 2003.

I valori dei Titoli di Stato e diversi in portafoglio, sono riportati in bilancio al prezzo di acquisto²¹. La diminuzione del valore che si riscontra per il 2003 è conseguita alla scelta della Cassa, di cui si è già fatto cenno, di procedere allo smobilizzo degli stessi ed al reimpiego del ricavato in gestioni patrimoniali. Nel prospetto seguente viene riassunto il dettaglio della situazione.

Titoli di Stato e diversi in portafoglio

| | (in euro) | | |
|--|-----------------------------|-----------------------------|----------------------|
| | Situazione al 31.12.2002 | Situazione al 31.12.2003 | Variazioni |
| Buoni del Tesoro poliennali | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Obbligazioni diverse | 28.342,64 | 9.737,92 | -18.604,72 |
| Cartelle fondiarie per mutui ipotecari agli iscritti | 35.294.871,37 | 28.968.825,59 | -6.326.045,78 |
| Totale titoli in portafoglio | 35.323.214,01 | 28.978.563,51 | -6.344.650,50 |

Le gestioni patrimoniali mobiliari, affidate a banche specializzate (iniziate nel 1998 e proseguite negli esercizi successivi) hanno presentato, al 31 dicembre 2002 - sulla base dei valori di mercato - una consistenza di 666,5 milioni di euro (da cui vanno dedotti gli accantonamenti ai relativi fondi svalutazione per 1,5 milioni di euro). Alla fine del 2002 tali gestioni presentavano un valore lordo di 752,9 milioni di euro, calcolato sulla base dei valori di mercato al 31 dicembre, dal quale vanno

2002 risultavano acquisizioni di stabili in varie sedi per complessivi 4,3 milioni di euro per immobili destinati ad affitto per i locali.

I valori dei beni del patrimonio sono riportati nello stato patrimoniale al netto delle quote di ammortamento, accantonamento e svalutazione titoli. In apposito prospetto sono stati di seguito riportati i valori degli investimenti al lordo, comprensivi delle quote sopra indicate, desunte dalla nota integrativa.

²⁰ A seguito della cessione a titolo gratuito del relativo ramo d'azienda, disposta con atto del 31 marzo 1999, gli immobili acquisiti dalla soc. Groma sono stati riportati in bilancio (sotto la voce "immobili" delle "immobilizzazioni materiali") al valore contabile - al netto dell'ammortamento - risultante dalle scritture della società all'atto della cessione.

²¹ Per i titoli acquistati sopra la pari, il prezzo di acquisto è rettificato dal relativo disaggio accantonato in un apposito fondo di svalutazione.

detratti gli accantonamenti suddetti volti a fronteggiare possibili diminuzioni di valore (pari a 43,2 milioni di euro).

I crediti finanziari diversi - che rappresentano partite creditorie diverse (mutui ipotecari verso gli iscritti e verso il personale; acconto di imposta sul TFR; anticipazioni agli amministratori, ecc.) - sono diminuiti di 3 milioni di euro nel 2003.

Nell'ambito dell' attivo circolante, inoltre, la posta più rilevante, quella dei crediti, riguarda, per la gran parte, crediti verso iscritti e terzi contribuenti, di cui si fornisce, di seguito, il dettaglio.

Crediti verso iscritti e terzi contribuenti

| | (in euro) | | |
|---|----------------|----------------|----------------|
| | 2002 | 2003 | Differenze |
| Crediti per contributi, sanzioni, interessi e oneri accessori: | 71.392.559,34 | 44.854.058,96 | -26.538.500,38 |
| - per contributi accertati nell'esercizio | 63.217.971,42 | 93.702.865,64 | 30.484.894,22 |
| - per contributi accertati negli anni precedenti | 18.975.290,89 | 11.405,94 | -18.963.884,95 |
| - per sanzioni, interessi e oneri accessori accertati nell'esercizio | | | |
| - per sanzioni interessi e oneri accessori accertati in anni precedenti | 4.418.412,38 | 22.441.076,72 | 18.022.664,34 |
| | 158.004.234,03 | 161.009.407,26 | 3.005.173,23 |
| Partite contributive in corso alla fine dell'esercizio | 15.746.000,00 | 25.456.422,74 | 9.710.428,74 |
| Totale partite creditorie | 173.750.234,03 | 186.465.836,00 | 12.715.601,97 |
| Fondo svalutazione crediti contributivi | 25.019.966,55 | 38.835.566,44 | 13.815.599,89 |
| Saldo netto | 148.730.267,48 | 147.630.269,56 | -1.099.997,92 |

Il prospetto evidenzia che la principale partita creditoria è costituita dai crediti per contributi ed accessori, con un maggior valore di tali crediti nel 2003 per 3 milioni di euro.

La Cassa²², in relazione alla difficoltà di una valutazione attendibile del grado di realizzabilità di tali crediti, in assenza di una rilevazione storica dei comportamenti della categoria ²³, ha accantonato nel relativo fondo di svalutazione il 25% circa (nel 2002 e nel 2003) dei crediti ritenuti a rischio; quest'ultima,

²² Come affermato nella nota esplicativa al consuntivo 2003.

²³ Si è segnalato nei precedenti referti che, in passato, i contributi venivano anticipati dai concessionari e che solo dopo molto tempo la Cassa aveva notizia delle inadempienze, attraverso le richieste di rimborso inoltrate dai concessionari.

pertanto, rappresenta una posta rettificativa dell'attivo, che dovrà essere oggetto di riconsiderazione una volta acquisiti aggiornati elementi valutativi del fenomeno.

Anche nel 2003 si è ritenuto mantenere le disponibilità liquide presso il Tesoriere, con un tasso remunerativo di conto corrente più favorevole di quello degli impieghi a breve.

I ratei attivi concernono interessi ed aggi su titoli in portafoglio.

I risconti attivi riguardano disaggi su titoli in portafoglio e premi di assicurazione.

Riguardo al passivo della situazione patrimoniale, può osservarsi che - come si rileva dal prospetto che segue, il patrimonio netto si è notevolmente incrementato, in virtù del cospicuo risultato di esercizio, mentre in flessione appare la riserva legale,²⁴ per effetto dell'imputazione delle perdite dell'esercizio 2002.

Il fondo trattamento fine rapporto ²⁵ ha fatto riscontrare variazioni in aumento per effetto della prevalenza dei nuovi accantonamenti sugli utilizzi.

Dei fondi di ammortamento e di svalutazione si è già detto.

I debiti sono relativi, per la maggior parte, a quelli per la restituzione di contributi (10 milioni di euro nel 2003) e registrano una variazione negativa del 40,2%.

I conti d'ordine concernono, per il 2003, per la massima parte (0,5 milioni di euro), fidejussioni per locazioni attive.

²⁴ La riserva per rivalutazione immobili concerne l'ammontare della rivalutazione effettuata in seguito alla privatizzazione ai sensi del D.Legs. n. 509/1994.

²⁵ Composto dall'ammontare del fondo al 31 dicembre dell'anno precedente, detratte le utilizzazioni disposte nell'esercizio e sommati gli accantonamenti dell'esercizio.

(in euro)

| PASSIVO E PATRIMONIO NETTO | 2002 | 2003 |
|--|------------------|------------------|
| A PATRIMONIO NETTO (I+II+III+IV) : | 1.253.345.830,19 | 1.310.179.453,37 |
| I) Riserva legale ex art. 1 D.Lvo 509/1994 | 1.159.746.401,87 | 1.146.730.731,02 |
| II) Riserva per rivalutazione immobili ex D.Lvo 509/1994 | 106.615.099,17 | 106.615.099,17 |
| III) Altre riserve | 0,00 | 0,00 |
| IV) Risultato economico di esercizio | -13.015.670,85 | 56.833.623,18 |
| B FONDI PER RISCHI E ONERI | 0,00 | 605.259,83 |
| C FONDO TRATTAMENTO FINE RAPPORTO | 2.228.987,97 | 2.270.764,54 |
| D DEBITI (1+2+3+4) | 42.520.027,19 | 30.315.616,05 |
| 1) Debiti per prestazioni istituzionali | 3.146.947,17 | 4.809.699,90 |
| 2) Debiti per trasferimenti e rimborsi di contributi | 16.069.482,39 | 10.131.202,52 |
| 3) Debiti verso società controllate | 1.021.654,67 | 728.418,38 |
| 3) Altri debiti | 22.281.942,96 | 14.646.295,25 |
| E RATEI E RISCONTI PASSIVI | 0,00 | 0,00 |
| TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO (A+B+C+D+E) | 1.298.094.845,35 | 1.343.371.093,79 |
| CONTI D'ORDINE | 1.948.130,06 | 615.572,85 |

Con riguardo alle risultanze della situazione patrimoniale finale della Cassa al termine del biennio considerato, si osserva, altresì, che il risultato positivo del conto economico di esercizio è stato sostanzialmente determinato dal dato favorevole della gestione degli impieghi patrimoniali mentre è in flessione il risultato della gestione previdenziale, per effetto delle minori entrate straordinarie registrate nell'esercizio 2003.

3. I CONSUNTIVI FINANZIARI

Si è già segnalato che la Cassa, attenendosi alle previsioni dello Statuto e del Regolamento di amministrazione e di contabilità (articolo 5), oltre a scritture contabili redatte secondo modelli privatistici, elabora anche un rendiconto finanziario conforme agli schemi del D.P.R. n°696/1979 (sostituito dal D.P.R. 97/2003 a decorrere dal 1/1/2004).

Nei seguenti prospetti, generale ed analitico, vengono riassunti i complessivi risultati finanziari economici e patrimoniali.

Risultato finanziario

(in milioni di euro)

| | 2002 | 2003 |
|---|---------|---------|
| Risultato finanziario di competenza: | | |
| - Avanzo di parte corrente | 77,3 | 25,00 |
| - Saldo dei movimenti in conto capitale | 15,3 | -13,8 |
| Totale | 92,6 | 11,2 |
| Avanzo di amministrazione al 31 dicembre | 213,3 | 224,0 |
| Consistenza patrimoniale netta al 31 dicembre | 1.253,3 | 1.310,2 |
| Risultato economico di esercizio | - 13,0 | 56,8 |

Movimento finanziario

(in migliaia di euro)

| | 2002 | 2003 | Variazioni |
|--------------------------------------|---------|---------|------------|
| Movimento di parte corrente | 77.344 | 25.016 | -52.388 |
| Entrate | 296.774 | 258.510 | -38.264 |
| Spese | 219.430 | 233.494 | 14.064 |
| Movimento in conto capitale | 15.296 | -13.815 | -23.111 |
| Realizzi e entrate per partite varie | 512.491 | 27.356 | -485.135 |
| Impieghi e spese per partite varie | 497.195 | 41.171 | -456.024 |
| Movimento per partite di giro | 0 | 0 | 0 |
| Entrate | 40.711 | 43.194 | 2.483 |
| Spese | 40.711 | 43.194 | 2.483 |
| Movimento complessivo | 92.640 | 11.201 | -81.439 |
| Entrate complessive | 849.976 | 329.060 | -520.916 |
| Spese complessive | 757.336 | 317.859 | -439.477 |

Come evidenziano i prospetti, il rendiconto finanziario del 2002 presenta entrate per 849,9 milioni di euro e spese per 757,3 milioni di euro, con una differenza positiva di 92,6 milioni di euro, costituito da un avanzo di parte corrente di 77,3 milioni di euro e da una eccedenza delle entrate sulle spese in conto capitale di 15,3 milioni di euro.

Il documento finanziario del 2003 presenta entrate per 329 milioni di euro e spese per 317,8 milioni di euro, con una differenza positiva di 11,2 milioni di euro, costituita da un avanzo di parte corrente di 25 milioni di euro e da un'eccedenza delle spese in conto capitale sulle correlative entrate di 13,8 milioni di euro.

In entrambi gli esercizi le entrate correnti sono state costituite, per la gran parte (80,76% nel 2002 e 90,01% nel 2003), da contributi; le spese correnti, prevalentemente (rispettivamente, 85,92% e 85,53% nei due esercizi), dalle prestazioni istituzionali, con un incremento relativo maggiore delle spese correnti.

Gli oneri di funzionamento (spese per gli organi, per il personale e per l'acquisto di beni di consumo e servizi) hanno costituito, nei due esercizi, rispettivamente, l'8,5% e l'8,7% delle spese complessive.

Nell'esercizio 2003, le entrate correnti hanno subito una flessione del 12,9% e le spese un incremento del 6,4%, con un rapporto tra entrate e spese finanziarie correnti pari a 1,11 (1,35 nel 2002).

Le entrate in conto capitale sono state rappresentate, prevalentemente, da realizzi di valori mobiliari in gestione e partecipazioni (per 15,4 milioni di euro) e da realizzi di cartelle fondiari per mutui (per 6,3% milioni).

Le spese in conto capitale sono state costituite, principalmente, dagli impieghi per acquisto di immobili e migliorie (per 3,4 milioni) e dagli impieghi mobiliari in gestione (per 35 milioni di euro).

Le partite di giro sono state composte, prevalentemente, dalle ritenute erariali effettuate dalla Cassa quale sostituto di imposta sulle retribuzioni al personale, sulle prestazioni previdenziali, sui pagamenti per prestazioni professionali e sugli emolumenti degli organi istituzionali della Cassa (pari a 41,6 milioni di euro).

Dalle situazioni amministrative dei due esercizi in esame emerge ancora la sussistenza di una considerevole mole di residui sia attivi che passivi. La situazione alla fine del 2003, rispetto alle risultanze del 2002, si rileva dai seguenti prospetti.

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

(in euro)

| | 2002 | | 2003 | |
|--|-----------------|-----------------|-----------------|-----------------|
| | | | | |
| Consistenza di cassa all'inizio dell'esercizio | | 11.748.059,52 | | 62.395.347,46 |
| Riscossioni | | | | |
| c/competenza | 752.067.336,82 | | 275.126.478,97 | |
| c/residui | 52.339.592,82 | 804.406.929,12 | 54.175.536,38 | 329.302.015,35 |
| Pagamenti | | | | |
| c/competenza | -743.919.726,40 | | -308.807.634,15 | |
| c/residui | -9.839.914,78 | -753.759.641,18 | 17.566.649,46 | -326.374.283,61 |
| - Consistenza di cassa a fine esercizio | | 62.395.347,46 | | 65.323.079,20 |
| Residui attivi | | | | |
| esercizi precedenti | 81.743.783,97 | | 124.940.003,94 | |
| dell'esercizio | 97.908.993,71 | 179.652.777,68 | 53.933.556,19 | 178.873.560,13 |
| - Residui passivi | | | | |
| esercizi precedenti | -15.305.937,81 | | -11.121.723,56 | |
| dell'esercizio | -13.416.684,29 | -28.722.622,10 | -9.051.559,46 | -20.173.283,02 |
| Avanzo di amministrazione | | 213.325.503,04 | | 224.023.356,31 |

Sono in particolare aumentati i residui attivi relativi a periodi pregressi, che costituiscono, sostanzialmente, l'ammontare complessivo delle inadempienze contributive. Sugli stessi va, pertanto, come per il passato, richiamata la particolare attenzione della Cassa per ogni opportuno intervento. Fra i residui passivi, in flessione, notevoli sono quelli relativi agli oneri per restituzione di contributi (9,1 milioni di euro).

Dalla situazione amministrativa emerge un avanzo di amministrazione di 213,3 milioni nel 2002 e di 224 milioni nel 2003; tale incremento dell'avanzo è stato determinato dall'incremento dei residui attivi e, in prevalenza, dalla diminuzione dei pagamenti.

La situazione finale di Cassa registra un incremento di 3 milioni di euro e presenta una eccedenza di liquidità soprattutto per effetto di minori investimenti patrimoniali delle disponibilità.²⁶

²⁶ Il Collegio dei sindaci, nella relazione sul conto consuntivo ha preso atto della riduzione dei residui attivi per contributi, sanzioni ed interessi per inesigibilità accertata dal Consiglio di Amministrazione.

4. IL BILANCIO CONSOLIDATO

L'articolo 10, comma 5 del Regolamento di attuazione dello Statuto dispone che la Cassa rediga annualmente il bilancio consolidato dei conti consuntivi delle società partecipate; in seguito alla fusione, disposta nel 1996, di due società immobiliari di proprietà della Cassa, questa controlla al 100% il capitale della "Groma s.r.l.".

Quest'ultima, dal 1° aprile 1999 è costituita come società di servizi, sviluppando una specifica competenza nel campo immobiliare e una particolare flessibilità operativa per la valorizzazione dell'intero patrimonio immobiliare della Cassa, di cui la società ha l'amministrazione dal 2000.

Si riassumono di seguito le risultanze dei bilanci consolidati relativamente ai quali il Collegio dei Sindaci della Cassa, effettuate le necessarie verifiche, ha accertato il rispetto dei principi di consolidamento e la corretta applicazione degli stessi. Il consolidamento è avvenuto con il metodo della integrazione globale, consistente nell'assunzione delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi nel loro ammontare complessivo; sono stati eliminati i crediti ed i debiti, nonché i costi ed i ricavi derivanti dai rapporti intercorsi tra la capogruppo e la controllata.

Risultanze bilanci consolidati

| | (in migliaia di euro) | |
|---|-----------------------|-----------|
| | 2002 | 2003 |
| Attivo: | | |
| A. Immobilizzazioni | 1.063.277 | 1.111.505 |
| B. Attivo circolante | 235.843 | 233.892 |
| C. Ratei e risconti attivi | 264 | 93 |
| Totale attività | 1.299.384 | 1.345.490 |
| Passivo e patrimonio netto: | | |
| A. Patrimonio netto | 1.253.413 | 1.310.267 |
| B. Fondi rischi e oneri | 1.518 | 2.404 |
| C. Fondo Trattamento Fine Rapporto | 2.297 | 2.320 |
| D. Debiti | 42.139 | 30.476 |
| E. Ratei e risconti passivi | 17 | 23 |
| Totale passività e patrimonio netto | 1.299.384 | 1.345.490 |
| Conti d'ordine | 2.765 | 1.298 |
| Conto economico: | | |
| A. Gestione previdenziale | 61.216 | 33.662 |
| B. Gestione degli impieghi patrimoniali | -55.869 | 48.197 |
| C. Costi di amministrazione | 16.657 | 17.107 |
| Risultato operativo | -11.310 | 64.752 |
| D. Proventi e oneri finanziari | 876 | 1.574 |
| E. Rettifiche di valori di attività finanziarie | - | -23 |
| F. Proventi e oneri straordinari | 3.724 | -2.775 |
| Risultato prima delle imposte | -6.710 | 63.528 |
| Imposte sui redditi imponibili | 6.279 | 6.675 |
| Risultato netto dell'esercizio | -12.989 | 56.853 |

Come per il passato, il risultato di esercizio dei bilanci consolidati 2002 e 2003, - che mostra un disavanzo, nel 2002 di 12,9 milioni e un utile di gestione nel 2003 di 56,8 milioni di euro - è influenzato dagli andamenti della gestione economico - patrimoniale dei due comparti operativi del gruppo e cioè Cassa Geometri e la controllata (al 100% del capitale) Groma srl: la gestione previdenziale (in cui opera unicamente la capogruppo Cassa geometri) e la gestione degli impieghi patrimoniali (immobiliari e mobiliari-finanziari, in cui operano la Groma s.r.l. e la capogruppo).

Per quanto riguarda il risultato di esercizio nel 2003, quello della Cassa è positivo per 56,8 milioni di euro, mentre quello della società partecipata è in avanzo per 87 migliaia di euro.

VIII. SINTESI DELLE PRINCIPALI E GENERALI RISULTANZE GESTIONALI E CONTABILI DEL PERIODO

Al fine di fornire un quadro per quanto più possibile esaustivo della gestione attuata dalla Cassa negli anni 2002 - 2003 e consentire valutazioni complessive sulla stessa, si evidenziano di seguito i dati di sintesi più significativi tra quelli finanziari, economici, patrimoniali e operativi esposti nelle parti I e II del presente referto.

Dati di sintesi della gestione della Cassa

(in milioni di euro)

| | 2002 | 2003 |
|--|---------|---------|
| Prestazioni previdenziali e assistenziali | 187,9 | 201,4 |
| Contributi | 231,7 | 242,4 |
| Saldo | 43,8 | 41 |
| Iscritti | 76.337 | 89.886 |
| Risultato economico | -13,0 | 56,8 |
| Netto patrimoniale | 1.253,3 | 1.310,1 |
| Numero dipendenti in servizio (compreso DG) | 127 | 127 |
| Indice di copertura contributiva delle prestazioni | 1,23 | 1,20 |

I dati ora evidenziati permettono di osservare che nel biennio 2002 - 2003 le dimensioni dell'attività e della gestione della Cassa sono variate, proseguendo la tendenza alla lievitazione, sia pur non particolarmente rilevante, che si era riscontrata negli anni precedenti.

In effetti, gli iscritti, al termine del 2003, sono aumentati di ben 13.549 unità (a fronte delle 1.493 unità di aumento del periodo 2001 - 2002); le prestazioni nel 2003 sono cresciute di 13,5 milioni di euro (a fronte dei 14 milioni di euro del 2002) e le contribuzioni sono aumentate di 10,7 milioni di euro a fronte dell'aumento di 27 milioni di euro registrato nel 2002.

Il patrimonio netto è aumentato nel 2003 di 56,8 milioni di euro (a fronte della diminuzione di 13 milioni del periodo precedente) e l'avanzo economico è, nel 2003, aumentato di 69,8 milioni di euro, a fronte di una diminuzione di 61,8 milioni nell'esercizio precedente.

L'incremento del patrimonio netto costituisce un segnale positivo, atteso anche che la consistenza dello stesso costituisce, per gli iscritti, garanzia suppletiva della erogazione dei trattamenti previdenziali.

In lieve flessione è l'indice di copertura contributiva delle prestazioni previdenziali.

L'indice del rapporto tra patrimonio netto, (comprensivo della riserva legale e dell'avanzo di esercizio) ed il costo delle prestazioni previdenziali nel 2003 è stato di 6,51 a fronte del 6,67 dell'esercizio 2002 (e di quello ancora più favorevole del triennio precedente), evidenziando un trend in lieve peggioramento. Anche il rapporto tra riserva obbligatoria e prestazioni previdenziali è in diminuzione (da 6,17 a 5,69).

Dai dati di consuntivo e dalle elaborazioni operate dalla Cassa emerge che, nel periodo 1994-2003, il numero degli iscritti è cresciuto del 42%, mentre quello delle pensioni del 57,1%; ciò ha determinato il continuo peggioramento del rapporto iscritti – pensionati fino al 2002 (da 5,04 del 1994 al 3,95), mentre si è verificata un'inversione di tendenza nel 2003 (risalendo al 4,57%).

L'invarianza, nel biennio, della consistenza del personale ha determinato il miglioramento del rapporto tra il numero degli iscritti e quello dei dipendenti, che è stato di 1 dipendente ogni 559 iscritti nel 2000, di 1 ogni 571 iscritti nel 2001 (nel triennio 1997-1999 il rapporto era stato: 1/554; 1/513; 1/520), di uno ogni 601 iscritti nel 2002 e di 707 nel 2003.

Quanto alle risultanze generali dei conti economici, può notarsi che l'aumento dei costi di amministrazione nel biennio in riferimento è da riferirsi, in prevalenza, all'incremento delle spese per l'acquisizione di beni e servizi.

Quanto alla gestione previdenziale, si è segnalato che, nel 2003, le entrate contributive sono risultate in aumento (di circa 10,7 milioni di euro), a fronte di un maggiore aumento (di 13,1 milioni di euro) degli oneri per le prestazioni; di conseguenza il risultato lordo di tale gestione è peggiorato (di 27,6 milioni di euro); in calo è anche rapporto di copertura tra contributi e prestazioni (da 1,23 nel 2002 a 1,20 nel 2003).

Notevolmente migliorato è, anche, nel 2003, il risultato lordo degli impieghi patrimoniali. Ciò, per effetto, soprattutto dell'incremento dei ricavi derivanti dalla gestione degli impieghi mobiliari e finanziari (104,4 milioni di euro).

IX. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

L'analisi delle risultanze economiche e patrimoniali al termine dell'esercizio considerato induce a valutazioni favorevoli con riguardo al notevole avanzo economico e al conseguente incremento della consistenza del patrimonio della Cassa, con l'inversione del trend sfavorevole dell'esercizio precedente.

Al riguardo va constatato che gli interventi disposti dalla Cassa al fine di arginare il deterioramento della gestione previdenziale nel 2001 e nel 2002 sono stati determinanti al fine di migliorarne l'equilibrio economico e della gestione previdenziale, soprattutto per l'ampliamento della platea degli iscritti contributivi. Appare tuttavia prevalente, al fine del miglioramento del risultato economico, l'ampio risultato positivo della gestione degli impieghi patrimoniali, che era stato sfavorevole nel biennio precedente.

Occorre, peraltro, osservare che il rapporto tra riserva obbligatoria e spese per le prestazioni istituzionali si evidenzia ancora in flessione (da 6,17 a 5,69), sebbene su livelli favorevoli. Il rapporto tra pensioni in essere al 1994 e riserva obbligatoria al 2003 ha subito un favorevole incremento fino a 17,8 volte (com'è noto la riserva legale deve ammontare ad almeno 5 volte l'importo di dette pensioni). Merita attenzione l'andamento del rapporto tra patrimonio netto e prestazioni istituzionali (aumenta la consistenza del primo ma subiscono un incremento le spese per le prestazioni); migliora il trend del rapporto tra numero degli iscritti alla Cassa e dei pensionati.

La delineata situazione, benché in miglioramento, richiede ancora una costante attenzione da parte degli organi preposti all'amministrazione anche per le prospettive di medio/lungo periodo della Cassa, con un necessario, costante monitoraggio della gestione ed il periodico aggiornamento del bilancio tecnico, anche al fine di poter adottare tempestivamente gli eventuali provvedimenti correttivi. Al riguardo si è segnalato che, nel maggio 2002, il Comitato dei delegati della Cassa ha adottato modifiche regolamentari e statutarie intese a garantire, attraverso misure che riguardano l'estensione dell'obbligo di iscrizione alla Cassa e l'aggiornamento dei parametri di commisurazione delle prestazioni professionali, un migliore equilibrio gestionale nel medio periodo, sulla scorta di proiezioni attuariali aggiornate.

Per quanto riguarda il nuovo bilancio tecnico provvisorio (non ancora approvato dal Comitato dei delegati), lo stesso evidenzia una situazione di equilibrio tecnico-finanziario nel medio-lungo periodo (per un trentennio).

Nella precedente relazione sull'esercizio 2002 era stato formulato per gli organi amministrativi l'invito alla cautela nell'utilizzazione delle liquidità ed al contenimento entro limiti prestabiliti del rischio degli investimenti mobiliari ed, in particolare, di quelli azionari (il cui andamento era stato negativo); ciò, tenute anche presenti le gravi turbative del mercato dei titoli che si erano verificate nei periodi precedenti.

L'andamento positivo degli investimenti nell'ultimo esercizio non consente peraltro di attenuare la vigilanza sulla gestione degli impieghi mobiliari, al fine di evitare il ripetersi dei risultati negativi degli esercizi precedenti.

Particolare attenzione richiede poi la gestione dei residui attivi pregressi, derivanti dalle inadempienze contributive, anche per una verifica nei prossimi esercizi dell'attendibilità dei criteri di stima degli accantonamenti al Fondo rischi su crediti.

ALLEGATO

I dati sottoriportati evidenziano che, nel periodo considerato, anche il patrimonio netto ha mantenuto valori superiori a quello della riserva e che l'andamento dello stesso, al netto della riserva, è in incremento nell'ultimo biennio.

| Anno | Patrimonio netto (A) | Riserva obbligatoria (B) | (in euro) | |
|------|-------------------------|-----------------------------|-----------|--------------|
| | | | (A/B) | % (A-B)/A |
| 2001 | 1.266.361.501,04 | 1.110.943.312,98 | 1,14 | 0,12 |
| 2002 | 1.253.345.830,19 | 1.159.746.401,87 | 1,08 | 0,07 |
| 2003 | 1.310.179.453,37 | 1.146.730.731,02 | 1,14 | 0,12 |

Risulta peraltro come nell'ultimo biennio si è avuta una flessione dell'importo della riserva con il conseguente incremento del rapporto tra patrimonio netto e riserva.

Come nel precedente referto, al fine di fornire ulteriori elementi di valutazione sull'andamento della gestione previdenziale, si è calcolato anche il rapporto tra riserva obbligatoria e spesa per prestazioni istituzionali e tra patrimonio netto e tale spesa.

| Anno | Riserva obbligatoria (A) | Patrimonio netto (B) | Spesa prestazioni Istituzionali * (C) | (in euro) | |
|------|-----------------------------|-------------------------|--|------------|------------|
| | | | | % (A/C) | % (B/C) |
| 2001 | 1.110.943.312,98 | 1.266.361.501,04 | 173.826.033,12 | 6,39 | 7,29 |
| 2002 | 1.159.746.401,87 | 1.253.345.830,19 | 187.906.686,46 | 6,17 | 6,67 |
| 2003 | 1.146.730.731,02 | 1.310.179.453,37 | 201.356.254,27 | 5,69 | 6,51 |

* Comprensiva della spesa per l'indennità di maternità

Emerge dai dati ora riportati che la riserva obbligatoria ed il patrimonio netto costantemente superiori, di circa 6/7 volte, alla spesa, attualizzata, per le prestazioni istituzionali hanno visto una flessione del rapporto riserva/spesa prestazioni nell'ultimo biennio. Da un raffronto con l'andamento riscontrato negli esercizi precedenti¹, emerge inoltre che tali rapporti sono peggiorati nel 2001-2003, rispetto al periodo 1997-2000.

¹ Nel periodo 1997-2000 i due rapporti in questione hanno avuto il seguente andamento: 6,98 - 6,99; 6,86 - 7,99; 8,05 - 7,99; 6,69 - 7,79.